

Dibattito pubblico

TAVOLO TECNICO DI CHIETI SUGLI ESPROPRI

Incontro aperto solo agli espropriandi e frontisti di Chieti

31 marzo 2022

Partecipanti

L'incontro è stato coordinato dal Vice coordinatore Andrea Mariotto

Comune di Chieti

- Sindaco Diego Ferrara
- Vincenzo Ginefra, presidente Commissione consiliare sul raddoppio
- Barbara Toppi, vicepresidente Commissione consiliare sul raddoppio
- Silvia Di Pasquale, consigliera comunale
- Luca Amicone, consigliere comunale

RFI

- Marco Marchese
- Andrea Borgia

Italferr

- Stefano Talamoni
- Stefano Ciotoli

Restituzione

Il tavolo tecnico sul tema degli espropri e degli indennizzi, si è svolto presso il Casone di Brecciarola nel Comune di Chieti alla presenza del Sindaco Diego Ferrara e di circa 35 partecipanti (19 cittadini interessati da esproprio, 6 frontisti e 3 cittadini interessati da entrambi i temi).

La richiesta per un incontro su questo tema, era pervenuta ai tavoli dedicati a Chieti-Brecciarola nell'incontro di approfondimento del 17 marzo.

Gli interventi di apertura a cura di RFI e Italferr sono serviti in fare chiarezza sui tempi della procedura espropriativa nonché sulle modalità tramite le quali verranno calcolati e corrisposti gli indennizzi.

Si è trattato poi del caso delle aziende, alcune delle quali con caratteristiche strutturali molto specifiche (una serra/vivaio e un laboratorio di odontoiatria in particolare), rispetto alle quali si dovranno considerare attentamente tempi e modalità di trasferimento per permettere la

continuità produttiva e una quota che vada a coprire tutti i costi aggiuntivi rispetto a un normale trasloco.

È stato inoltre chiarito come gli indennizzi per gli espropri non siano soggetti ad alcuna tassazione e come si calcolano gli indennizzi in caso di esproprio temporaneo.

Rispetto alle domande di chi non sarà espropriato ma si troverà danneggiato dalla vicinanza della linea le risposte fornite da RFI hanno sollecitato la presa in carico delle singole istanze da parte del Comune per la definizione di linee guida e di un equo riconoscimento a seconda degli effettivi impatti generati dall'infrastruttura.

In generale, si è registrata preoccupazione per quelli che saranno gli impatti e la possibilità concreta di trovare soluzioni abitative alternative, in un'area già piuttosto densa di edifici e priva di uno stock residenziale libero. In particolare, per alcuni partecipanti, va considerato che la scelta di abitare in periferia è riconducibile alla disponibilità di case unifamigliari e non sarebbe accettato un trasferimento in condominio.

Nonostante le criticità e le preoccupazioni espresse dal pubblico, l'approccio dei presenti è stato del tutto collaborativo e il confronto si è sviluppato con toni sostanzialmente pacati. Il Vicecoordinatore Andrea Mariotto ha chiuso il tavolo ringraziando i partecipanti per le domande e la partecipazione e chiarendo quanto incontri del genere possano concorrere al miglioramento del progetto.